

---

# BOLLETTINO DI STUDI LATINI

---

*(ESTRATTO)*



---

Anno XXXIII - fascicolo I  
Gennaio - Giugno 2003  
LOFFREDO EDITORE - NAPOLI

---

## Sileno 26, 2000:

Annamaria BARTOLOTTA, *Coincidenze compositive tra la quarta ode romana di Orazio e la prima Pitica di Pindaro* (pp. 3-12): sull'originalità di Orazio nelle odi civili, e in particolare sul rapporto che lega la quarta all'immaginario poetico pindarico. L'ode viene studiata nelle sue componenti strutturali essenziali, e cioè nel continuo intrecciarsi di *mythos, gnome e kairós*. – C. FORMICOLA, Tacitea (Ann. 4.12.2; 4.13.2) (pp. 97-106): due fini note di critica testuale: nella prima si spiega e si difende la lezione *ferox scelerum* del cod. Mediceo, nella seconda si propone, sulla base di alcuni riferimenti, la lettura *ob atrocitatem poenarum* al posto del tràdito *ob atrocitatem temporum*. – G. SOLARO, Perperam dicere (*Petronio 4.4*) (pp. 107-113): si propone, sulla base dei codd. *Bernensis 357 (B)* e *Parisinus lat. 6842 D (R)*, di leggere *perperam dicit* al posto di *perperam didicit*, lezione per lo più accolta dagli editori. – Tra i *Profili accademici*, si segnala quello di H.D. Jocelyn, a cura di G. Schwertlob Korzeniowski (pp. 139-183), corredato da una bibliografia completa. Ancora: *Ricordi* di Ettore Paratore (G. D'Anna, pp. 187-191) e Antonio Mazzarino (G. Salanitro, pp. 193-195). Seguono le *Recensioni* (pp. 199-218) e il *Notiziario bibliografico* (pp. 221-226). (D. DI RIENZO)

## Studia et documenta historiae et iuris 68, 2002:

Il volume si apre con la cronaca di una giornata di riflessione e di studio organizzata in occasione della presentazione degli *Scritti* di P. Frezza in ricordo dei romanisti lateranensi del Novecento, cui è stata dedicata un'aula in Laterano nel nome di Gabrio Lombardi, per 43 anni responsabile di *SDHI: Romanisti lateranensi del Novecento. Cronaca di una giornata di ricordi* (a cura di P. L. Carucci e L. Di Pinto) (pp. vii-xxxvi) – Studia: G. NOCERA, *Ius publicum e ius privatum secondo l'esegesi di Max Kaser* (pp. 1-54): scrive G. Crifò: «il testo ricostruisce in effetti una lettera-traduzione del saggio di Max Kaser 'Ius publicum-ius privatum' pubblicato nella *Savigny-Zeitschrift* del 1986. Con essa Nocera avviò un seminario perugino da me organizzato su questo tema. ... Qui ... si ha una lettura, preceduta da una serie di considerazioni personali, materiale provvisorio e di studio, non particolarmente rifinito, qua e là annotato di osservazioni critiche, ma che conta specialmente come testimonianza di un modo di prepararsi alla discussione che sarà pur stato ovvio per chi veniva da una grande scuola, ma che non sembra più molto frequentato. ...». – G. MELILLO, *La condizione femminile a Roma: due norme di Claudio* (pp. 55-93): l'a. affronta un tema poco trattato dalla letteratura romanistica: la tutela agnatzia *mulierum* che soprattutto per l'applicazione della *in iure cessio* al rapporto tutelare su donne libere, *libertae* e *ingenuae* è caratterizzata da un regime che richiama lineamenti arcaici dell'intera tutela; l'a. si sofferma sulle norme claudiane ed in particolare sulla *lex* emanata tra il 41 e il 54 d. C. Questa aboliva la tutela *agnatorum feminarum* e con essa la *cessio in iure* della tutela delle donne libere, ma restava in vigore, almeno nell'età di Gaio, la *cessio in iure* della tutela femminile esercitabile dai *patroni* sulle *libertae* e dai *manumissores capitum liberorum* sulle donne interessate alle procedure di *emancipatio* e di *coemptio matrimonii* o *fiduciae causa*; la lettura dei testi suggerisce dunque che la *ratio* del provvedimento non fu la rimozione di tutte le *tutelae legitimae* a carattere perpetuo (testi partic. esaminati: Gai 1.157; 1.168; *Epit. Ulp.* 11.6). – L. PELLECCHI, *Contributi palinogenetici allo studio dell'operis novi nuntiatio* (pp. 95-203): studio palinogenetico che analizza l'*operis novi nuntiatio* alla luce della ricostruzione leneliana e della opposta posizione di Rainer. – S. GIGLIO, *PS. 5.13-15, Edictum de accusationibus e giurisdizione criminale nel tardo impero romano* (pp. 205-263): nell'am-

bito di recenti indagini in tema di delazione fiscale e di *accusatio* criminale nel tardo impero è stata riproposta l'esegesi di un passo delle *Pauli Sententiae* (5.13.1). Secondo l'a. queste ultime e l'*edictum de accusationibus* di Costantino disporrebbero entrambi sia in materia di repressione penale sia di delazione fiscale. – P. O. CUNEO, *Codice di Teodosio, Codice di Giustiniano. Saggio di comparazione su alcune costituzioni di Costantino e Licinio* (pp. 265-317): viaggio attraverso le fonti tardo imperiali dal quale emerge che il modo di formazione del Codice giustiniano ed il suo rapporto con le precedenti raccolte, soprattutto il Codice Teodosiano, meritano uno studio articolato. In particolare le costituzioni di Costantino e Licinio getterebbero per l'a. una luce sui criteri usati dai compilatori nella scelta del materiale da utilizzare e creerebbero quanto meno una presunzione sulla possibilità che lo stesso criterio sia stato seguito anche in altri casi. – M. VARVARO, *Lo stile di Triboniano e la compilazione delle Istituzioni di Giustiniano* (pp. 319-398): il recupero dell'analisi stilistica come strumento di indagine nello studio delle fonti giuridiche romane – utilizzato soprattutto sul finire del XIX secolo e impiegato da Honoré – ha acceso tra i romanisti un vivace dibattito. L'a. sostiene che l'analisi stilistica può costituire uno strumento d'indagine proficuo per stabilire non solo la genuinità di un testo, ma anche per individuarne la paternità. – M. A. FINO, *L'impiego della 'Appendix' nella compilazione dei PRWTA. Studio di un'anomalia* (pp. 399-458): l'a. ritiene che gli studi di Mantovani sulla composizione dei *Digesta* alla luce della teoria bluhmiana delle tre masse ed in particolare sul problema dell'individuazione e dell'inserimento all'interno delle Pandette della cosiddetta *Appendix*, vadano riconsiderati sulla base di una serie di anomalie delle quali Mantovani non sembra aver tenuto conto. Prima tra tutte il fatto che curiosamente il titolo D. 2.15, che pure è compreso nell'elenco di Mantovani contenente i titoli in cui si rinviene l'*Appendix*, non trova spazio, invece, tra quelli che l'a. indica come caratterizzati dal fatto di contenere l'*Appendix* in posizione precedente alla massa papiniana. – L. DESANTI, *Nov. Iust. 159 e il limite alla perpetuità del fedecommesso di famiglia* (pp. 459-485): rilettura critica della Novella giustiniana 159 generalmente nota per avere introdotto un limite alla perpetuità del fedecommesso di famiglia. – Eventa: U. LAFFI, *Il passato interrotto* (pp. 487-500): rassegna sulla traduzione in inglese dell'opera di Aldo Schiavone, *La storia spezzata. Roma antica e Occidente moderno* Laterza, Roma-Bari (1996) (4 ed. 1999): *The End of the Past. Ancient Rome and the Modern West* translated by M. J. Schneider, Harvard University Press (Revealing Antiquity 13) Cambridge, Massachusetts – London, England 2000. – C. LANZA, *Il Nobel a Mommsen* (pp. 501-525): l'a. ricorda le motivazioni della scelta dell'Accademia svedese: la volontà di premiare un uomo ed uno studioso insigne, ma anche di dare risalto a una Germania «buona, nobile, giusta», mentre premevano i tratti di un'«altra perfida Germania» (Thomas Mann). – Varia: *Tre interventi all'interno di un corso romanistico degli inizi del nuovo secolo* (a cura di P. L. Carucci, L. Longobardo e F. Persico) (pp. 527-555): le tre autorevoli testimonianze di Giuseppe Abbamonte, Natalino Irti e Francesco Paolo Casavola, sull'importanza della conoscenza delle antiche istituzioni per la formazione del giurista e della costante immersione nelle vicende attuali per lo storico del diritto. – Notae: L. POLVERINI, *Due nuovi manuali* (pp. 557-560): l'a., nell'auspicare una prospettiva comune dello studio universitario della storia romana e del diritto romano segnala i manuali E. Gabba, D. Foraboschi, D. Mantovani, E. Lo Cascio, L. Troiani, (Milano 1999), *Introduzione alla storia di Roma* e F. Amarelli, L. De Giovanni, P. Garbarino, A. Schiavone, U. Vincenti, *Storia del diritto romano* (Torino 2000). – R. MARTINI, *A proposito di Ermogeniano fra grecità e romanità* (pp. 561-565). – D. A. CENTOLA, *In tema di responsabilità penale nella legislazione tardoimperiale* (pp. 567-578): relazione sul Convegno Internazionale «Cultura, società e diritto nel Tardoantico: da Costantino a Teodosio il Grande» promosso a Napoli nei giorni 26-28 aprile 2001 dall'associazione di

Studi Tardoantichi. – R. ASTOLFI, *Il matrimonio e la tradizione romanistica 'meridionale'* (pp. 579-587); replica alla recensione di Waelkens all'opera dell'a. *Il matrimonio nel diritto romano preclassico* (Padova 2000). – O. SACCHI, *L'antica eredità e la tutela. Argomenti a favore del principio d'identità* (pp. 589-624): si propone qui l'ipotesi che colui che subentrava a qualsiasi titolo nella posizione del *pater familias* defunto avrebbe potuto acquistare anche la *potestas* sugli impuberi. – G. M. OLIVIERO, *A proposito di successio ordinum nell'eredità intestata delle Dodici Tavole* (pp. 625-631): attenta analisi esegetica del versetto decemvirale (5.4-5) relativo alla disciplina della successione ereditaria *ab intestato* che ha da sempre suscitato l'interesse degli studiosi sotto vari profili. – Recensiones librorum: I. Fagnoli, 'Alius solvit alius repetit'. *Studi in tema di indebitum condicere* (Milano 2001) (A. Burdese) (pp. 633-640). – T. Masiello, *Le Quaestiones di Cervidio Scevola* (Bari 2000) (E. Dovere) (pp. 640-644). – A. Castro Sáenz, *La herencia yacente en relación con la personalidad jurídica* (Sevilla 1998) (T. Duplá Marín) (pp. 645-651). – S. Williams, G. Friell, *Teodosio. L'ultima sfida* (Genova 1999) (M. V. Deplano) (pp. 651-657). – Chronica: *Il Convegno Internazionale di Studi in onore di Alberto Burdese* (A. Rodeghiero) (pp. 659-664). – *Un seminario teramano su crimina e delicta* (G. Papa) (pp. 665-668). – *Il diritto giustiniano: tradizione classica e innovazione* (F. De Iuliis) (pp. 669-673). – *L'esperienza plurisecolare dello sviluppo del diritto europeo* (C. Rinolfi e M. Celinzeva) (pp. 675-679). – Libri in ephemeride accepti (a cura di D. A. Centola e G. Papa) (pp. 681-694). (Valeria CARRO)

#### Studi Italiani di Filologia Classica 20, 2002, 1-2:

O. MUSSO, *Due note testuali greco-latine* (pp. 55-58): su Eur. *Cicl.* 124 e Sen. *Med.* 374 in cui viene proposta la lezione *veniant* invece di *venient*, anche a spiegare i congiuntivi delle relative seguenti. – L. LANDOLFI, *Ducere multimodis voces et flectere cantus* (De rer. Nat. V 1406): *Lucrezio, il canto, la musica* (pp. 143-153): la ricostruzione lucreziana della nascita del canto, della musica e della danza, alquanto evasiva e asistemica, alterna dati 'preistorici' a spaccati di vita quotidiana rinunciando all'usuale comprova autoptica della tesi da dimostrare. – J. HAMMERSTAEDT, *Nichts als ein Traum? Die Bedeutung der Weissagung in Ciceros Somnium Scipionis* (pp. 154-170): sul ruolo e la funzione dell'episodio finale del *de re publica*, che si articola come sogno ma anche come profezia. – Ch. PELLING, *Duplices Tabellae: A Reading – and Rereading – of Propertius 3, 23* (pp. 171-181): le due letture dell'elegia, quella per la quale essa costituisce un addio in vista della pubblicazione del libro e quella per la quale potrebbe esservi stata inserita in un secondo momento, possono coesistere e offrire l'una un'interpretazione non alternativa all'altra. (Antonella BORGIO)

#### Studi romani 48, 2000, ff. 3-4:

Donatella BALDAROTTA, *Note su alcuni carmina latina epigraphica sacri* (pp. 281-296): si sofferma su alcuni reperti di Roma e del Lazio, che recano iscrizioni epigrammatiche di dedica a divinità o di offerta di un'*aedes sacra* con carattere di opera pubblica. Il livello formale degli epigrammi è buono con espedienti stilistici di qualche rilievo: arcaismi, allitterazioni, studio della *collocatio verborum*, presenza della memoria di testi letterari classici. I testi scelti vengono commentati dettagliatamente ad uno ad uno. Si tratta di CE 3, 4, 23, 212, 228, 249, 251.